

PROGETTO "CONTROLLO DI VICINATO"

CONTROLLO DI VICINATO

Il "Controllo di vicinato" è uno strumento di sicurezza partecipata e, quindi, di prevenzione della illegalità e degrado, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini di una determinata zona e la collaborazione di quest'ultimi con le Forze di Polizia statali e la Polizia Locale.

Promuovere il "Controllo di vicinato" significa incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio e promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione, solidarietà e vicinato solidale allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

Cosa non è

I gruppi di controllo del vicinato NON si sostituiscono MAI alle Forze dell'Ordine; il controllo di vicinato, quindi, NON prevede:

- l'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "Ronde volontarie", espressamente disciplinate dal DM 8 agosto 2009 emanato dal Ministero dell'Interno per gli "osservatori volontari", in attuazione della legge sulla sicurezza 94/2009;
- lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme vigenti alle Forze di Polizia, ivi compresa qualunque modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine.

La comunicazione di atti o fatti non sostituisce, in nessun caso, la segnalazione alle Forze di Polizia nelle forme previste dalla legge, ossia tramite formale denuncia o querela.

SOGGETTI E ORGANIZZAZIONE

Un controllo di vicinato richiede necessariamente la partecipazione dei seguenti soggetti:

- Gruppo di vicinato
- Referente/coordinatore del gruppo
- Comune e Polizia Locale
- Forze di Polizia

Gruppo di vicinato

Il Gruppo di vicinato si attiva per migliorare la consapevolezza rispetto ai comportamenti sicuri, alle strategie per la difesa delle abitazioni e, in generale, per garantire un'osservazione qualificata del territorio.

I cittadini che fanno parte di tali gruppi potranno svolgere un'attività di mera osservazione, segnalando, attraverso i propri referenti/coordinatori ai referenti di Forze di Polizia/Polizia Locale, per i rispettivi ambiti di competenza, situazioni ed eventi attinenti a fenomeni di illegalità nella propria area/zona.



L'attività di segnalazione che riguardi situazioni che facciano presumere, anche solo potenzialmente, l'esistenza di un pericolo attuale per l'ordine e la sicurezza pubblica o la possibile flagranza della commissione di un reato, dovrà essere comunicata immediatamente alle Forze di Polizia chiamando direttamente, e senza necessità di vaglio preventivo, il numero di emergenza 112 e/o 113.

In particolare, il gruppo di vicinato può contribuire a:

- prevenire fenomeni di illegalità sia in termini di micro criminalità che di inciviltà e degrado urbano;
- aumentare il senso di sicurezza e rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio;
- favorire la solidarietà e la condivisione tra vicini, in un'ottica di scambio e rafforzamento delle relazioni sociali.

La partecipazione attiva ai gruppi di vicinato è aperta alle cittadine e ai cittadini, di maggiore età e residenti o stabilmente dimoranti nell'area omogenea individuata, che si impegnano a rispettare le indicazioni contenute nel protocollo operativo, nel codice di comportamento ed in particolare ad astenersi dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o per altri.

Referente del Gruppo di vicinato

Ogni Gruppo di vicinato deve avere almeno un referente/coordinatore che faccia da punto di riferimento per il gruppo e tenga i contatti con la Polizia Locale e le Forze di Polizia.

Tra i compiti del referente/coordinatore ci sono, ad esempio, quelli di:

- a. promuovere e diffondere il gruppo nel quartiere, distribuendo materiale informativo, presentando il gruppo a chi non ne fa ancora parte o risiede da poco nella zona, chiedendo alla Polizia Locale o, d'intesa con l'Area Sicurezza Urbana Integrata, ad altre unità dell'Amministrazione, di organizzare incontri pubblici;
- b. raccogliere, con metodologie condivise e organizzate dal Comune, le istanze e le informazioni pervenute dalla rete di cittadini iscritti al gruppo di vicinato;
- c. filtrare le informazioni che si diffondono all'interno del gruppo trasformandole in segnalazioni corrette e qualificate per la Polizia Locale e le Forze di Polizia;
- d. a segnalare e a fare segnalare direttamente al numero di emergenza 112 e/o 113 eventi o situazioni che facciano presumere, anche solo potenzialmente, l'esistenza di un pericolo attuale per l'ordine e la sicurezza pubblica o la possibile flagranza della commissione di un reato
- e. fare da punto di contatto tra il gruppo e la Polizia Locale e le Forze di Polizia;
- f. promuovere la cultura della prevenzione nella comunità.

Il Comune

Il Comune, a titolo esemplificativo, si impegna:



- a. a sensibilizzare i cittadini all'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di "una rete"
- b. a delineare, al fine di valutare l'effettiva efficacia dell'attivazione di un Gruppo di vicinato, le caratteristiche principali dell'area/zona interessata sotto il profilo
 - 1. urbanistico > presenza di sole abitazioni residenziali e assenza o scarsità di presidi di comunità, pubblici e privati, quali ad esempio scuole, strutture sanitarie, uffici, ambulatori, chiese o altri centri di aggregazione.
 - 2. sociale > caratteristiche demografiche, scarsa densità abitativa, assenza o scarsità di associazioni e circoli culturali, centri anziani, centri diurni ricreativi, ecc.)
 - 3. economico > numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, ecc.
 - 4. di sicurezza urbana > degrado urbano e fenomeni di illegalità e inciviltà con particolare riferimento al pieno godimento degli spazi pubblici
- c. ad attivare il "Controllo di vicinato" sentita la Prefettura in relazione alle caratteristiche principali dell'area/zona interessata con particolare riferimento anche alle caratteristiche, definite dalla Prefettura, dell'area/zona interessata sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica (andamento della criminalità, tipologia delle azioni delittuose, fenomeni di disordine e di degrado urbano);
- d. a predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le vigenti disposizioni, nelle aree in cui i residenti aderiscono al presente progetto, finalizzata ad alzare il "livello di attenzione" e a comunicare ad eventuali malintenzionati che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli;
- e. a valutare, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno, l'installazione di sistemi di videosorveglianza cittadina o l'aggiornamento di quelli esistenti
- f. a monitorare la rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto da parte dei cittadini

Polizia Locale

La Polizia Locale è il soggetto che tiene i rapporti in modo costante con il gruppo di controllo di vicinato attraverso la comunicazione diretta tra gli operatori di Polizia Locale incaricati e i referenti/coordinatori del gruppo. A tal fine l'ufficiale a capo del Reparto Territoriale di riferimento è individuato quale responsabile del progetto e figura di collegamento per l'Amministrazione con i gruppi di vicinato del proprio territorio.

In particolare, la Polizia Locale:

- a. sostiene il gruppo nel quartiere anche attraverso incontri informativi;
- b. forma, sostiene e resta in contatto con i referenti/coordinatori;
- c. risponde alle segnalazioni del coordinatore;
- d. si confronta con le altre Forze dell'Ordine sui temi relativi alla sicurezza del territorio e in caso si rendano necessarie indagini;



- e. rendiconta ai cittadini l'andamento delle segnalazioni fatte (anche attraverso il coordinatore);
- f. può chiedere il supporto del Gruppo di vicinato per raccogliere informazioni più approfondite su problemi specifici del territorio e veicolare informazioni utili alla cittadinanza.

Forze di Polizia

Anche le Forze di Polizia, in quanto tutori dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono parte attiva in funzione delle loro specifiche competenze.

Il loro intervento, ad esempio, risulta prioritario nel caso di situazioni di pericolo immediato dovute alla commissione di reati e alla relativa attività di indagine.

Altrettanto importante è la loro competenza e professionalità in attività di formazione e informazione relativa alla prevenzione di determinati reati, quali ad esempio truffe o furti nelle abitazioni.

Nello specifico il ruolo delle Forze di Polizia e della Polizia Locale è definito dal protocollo di intesa tra il Comune e la locale Prefettura

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

L'avvio del progetto nelle singole zone, sarà preceduto da un incontro pubblico tra i cittadini interessati (referenti, promotori, ecc.), la Polizia Locale e il Quartiere per una dettagliata informazione sul progetto ed un confronto sulle particolarità della zona dove il progetto viene attuato.

L'avvio dell'attività del Gruppo di vicinato viene poi formalizzata e regolamentata nei dettagli tramite patto di collaborazione stipulato ai sensi del "*Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*" e nei limiti definiti nel Protocollo di intesa tra Prefettura e Comune.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Per dare il proprio contributo è importante che ogni membro del gruppo si riconosca e rispetti questi principi:

- Trattare le persone con correttezza e rispetto, garantendo le pari opportunità in termini di provenienza, genere, condizione familiare, religione o credo, età, disabilità.
- Favorire la partecipazione di tutti i cittadini alle attività del gruppo, anche aiutando a farne parte chi può avere più difficoltà per lingua, età, capacità, ecc.
- Aderire al gruppo in modo trasparente e onesto, evitando e segnalando eventuali "conflitti di interessi" come ad esempio, non approfittare del gruppo per promuovere se stesso o le proprie attività commerciali, politiche.
- Rispettare la privacy delle altre persone, evitando pettegolezzi o commenti personali offensivi o che possano in qualsiasi modo ledere la dignità, la riservatezza e la libertà delle altre persone.



- Non diffondere informazioni che possano creare allarme senza avere certezza della loro correttezza o senza avere verificato le fonti. In caso si venga a sapere di situazioni preoccupanti ma non verificate (ad esempio attraverso i social network), è sempre bene informare i referenti/coordinatori del gruppo che sono in contatto con la polizia locale e possono, quindi, verificare la correttezza delle informazioni.
- Non rendere la propria partecipazione un peso per gli altri attraverso un utilizzo fuori misura della chat o dei mezzi di comunicazione.
- Tenere sempre un atteggiamento collaborativo e aperto e non alimentare paure ingiustificate.
- Ricordare sempre il proprio ruolo e i propri limiti: come cittadini è possibile collaborare alla sicurezza del nostro quartiere osservandolo, scambiandosi informazioni e opinioni e rivolgendosi alla Polizia in caso di anomalie. Non ci verrà mai chiesto di intervenire da soli o di mettere a rischio noi stessi o gli altri.

Criteri di utilizzo delle comunicazioni

È utile scegliere uno strumento principale per la comunicazione all'interno del gruppo, preferibilmente una chat, tenendo conto che va accompagnata da altri mezzi di contatto: ad esempio il confronto diretto tra le persone e le riunioni periodiche dei membri del gruppo.

Perché la comunicazione sia efficace, anche all'interno della chat di gruppo, è necessario rispettare alcune regole, quali, ad esempio:

- non pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto
- non diffondere notizie generiche o allarmistiche non verificate;
- non segnalare la presenza di pattuglie della Polizia Locale o di Forze dell'Ordine in zona e, comunque, non inserire alcuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia e di Polizia Locale;
- non inserire foto o immagini che non riguardano le attività del gruppo;
- non inserire immagini di persone o auto che riteniamo sospette senza essersi confrontati prima con il referente/coordinatore del gruppo;
- non inoltrare o riprodurre attraverso screenshot le comunicazioni interne alla chat in altri gruppi o sul web.
- non violare la privacy altrui;
- non minacciare o insultare altri utenti;
- non utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network

I Gruppi di messaggistica devono essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente in accordo con il coordinatore/referente. Gli aderenti al Gruppo dovranno essere solo persone fisiche di maggiore età. Non è possibile registrarsi utilizzando pseudonimi celando la propria identità.